



ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

12° CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

14 - 15 - 16 dicembre 1990

ATTI

*a cura di
Giuseppe Clemente*

con gli auspici della Società di Storia Patria per la Puglia

I resti scheletrici di Valle Sbernia - Peschici (FG)

Istituto di Zoologia e Anatomia Comparata - Bari

INTRODUZIONE E METODI

Questa nota rappresenta un contributo preliminare allo studio antropologico in corso, relativo ad un campione di resti scheletrici recuperati a Peschici, in località Valle Sbernia, in una miniera di selce eneolitica.

I reperti ossei, ad eccezione di una sepoltura quasi integra ed in connessione, appaiono incompleti e variamente frammentati; all'atto del rinvenimento venivano recuperati sconvolti e frammentati ad ossa di animali e schegge silicee.

L'analisi antropologica è stata preceduta da una fase di consolidamento e restauro del materiale osseo. Il rilevamento dei caratteri metrici e morfometrici è stato eseguito secondo le indicazioni di R. Martin e K. Saller (Martin et alius, 1956-59); l'attribuzione dell'età di morte e la determinazione del sesso sono state ottenute mediante l'applicazione delle metodiche contemplate da D. Ferembach e K. Saller (Ferembach et alii, 1977-79).

Le classi di età sono organizzate come suggerito da H. Vallois (Vallois, 1960): infantile I (0-6 anni), infantile II (6/7 - 12/13 anni), giovanile (12/13 - 21 anni), adulta (21-40 anni), matura (40-59 anni), senile (60 anni o più).

Il materiale scheletrico umano è pertinente a 9 individui, di cui quattro soggetti in età infantile e cinque adulti; per questi ultimi, solo in un caso è stato possibile determinare il sesso.

In questo contributo ci occuperemo esclusivamente del soggetto infantile recuperato in connessione (quadrato C₁D₁), dando per gli altri resti rinvenuti la semplice attribuzione di sesso ed età (dove è stato possibile farlo) e la loro riparazione nei diversi ambienti interessati dallo scavo.

MATERIALE E DESCRIZIONE

Pozzo A.

Il pozzo A evidenziava, lungo i suoi margini, resti scheletrici sconnessi, pertinenti a quattro soggetti adulti e ad un bambino di circa 4 anni di età; emergevano, inoltre, reperti riferibili ad un esemplare di *Bos* sp., ed un *Canis* sp.

Pozzo B.

Si recuperavano un soggetto adulto e di sesso maschile, insieme a resti ossei di *Canis* sp. (1 esemplare).

Quadrato E₂.

Dal sito si recuperavano 2 soggetti in età infantile I, le cui età di morte possono essere collocate nei primi mesi di vita per uno, e in 5-6 anni per l'altro. Quali unici resti animali figura un esemplare di *Sus* scrofa.

Quadrato C₁D₁.

Dal quadrato C₁D₁ emergeva lo scheletro in connessione anatomica ed in posizione supina di un soggetto infantile, dall'età dentaria di 6-7 anni, e probabilmente, di sesso maschile.

Una scapola di *Sus* risultava adagiata sul torace.

Il materiale rinvenuto consiste in:

cranio; mandibola; diafisi delle clavicole ds e sn prive di estremità sternali; frammenti scapolari; diafisi omerale sn priva di metafisi prossimale; diafisi di ulna ds

e sn prive di metafisi distali; diafisi incomplete dei femori ds e sn, mancanti delle metafisi prossimali e distali; frammento diafisario fibulare; atlante, epistrofeo.

La forma del mento, ben caratterizzata da rilevati tubercoli laterali, ha fatto ipotizzare, per il soggetto in esame, l'appartenenza al sesso maschile.

In norma superiore il cranio mostra: contorno ovoidale con plagiocefalia a sn, criptoziglia, e il forame extrasuturale a sn.

In norma laterale la volta è appiattita e l'occipitale arrotondato.

In norma posteriore il contorno cranico è a casa, con volta arrotondata e occipite di tipo bombé.

L'indice cranico orizzontale evidenzia brachicrania (=81.93), quelli auricolo-longitudinale e auricolo-trasverso rispettivamente ipsicrania (=66.91) e metriocrania (81.66). Il frontale è stretto, con creste molto divergenti (=74.58); si rileva stenometopia (=64.7).

La faccia mostra mesenia (=53.54), le orbite sono ipsiconche (=91.49) e il naso iperleptorrino (=37.53).

L'indice gnatico di Flower fa rilevare iperortognazia (=84.7). I forami sopraorbitari sono sotto forma di foro a ds e incisura a sn; si evidenziano, bilateralmente, fori zigomatici facciali multipli; inoltre il margine inferiore dell'apertura piriforme è di tipo infantile.

L'omero è euribraco, con sensibili impressioni del muscolo grande pettorale; la sezione è sub-rettangolare.

Confrontando la lunghezza della diafisi omerale con la tabella di Stloukal e Hanakova (Ferembach et alii, 1977-79), si evince un'età di morte di ca. 6 anni, dato che concorda in buona misura con l'età dentaria calcolata dallo schema di Ubelaker (Ferembach et alii, 1977-79), di 6-7 anni.

Le ulne mostrano creste interossee non di molto sviluppate ed ipereurolenia, come c'era da attendersi, data l'età del soggetto: molto probabilmente, i muscoli anconeo e brachiale non avevano modificato, con la loro azione, la sezione dell'osso (Mallegni et alius, 1979).

Il radio evidenzia un notevole sviluppo della cresta interossea e tuberosità bicipitale a cresta.

Sul femore ds si rileva un pilastro morfometrico debole, e una debole platimeria; diversamente, sul sn si riscontra pilastro discreto e platimeria piena.

L'indice cnemico mostra, sulle tibie, euricnemia.

DISCUSSIONE

Confrontando il reperto con le serie eneolitiche note dell'Italia meridionale (Gaudio, Laterza Cave di Corsi), si nota una certa similarità che riguarda gli indici del distretto neurocraniale (indice cranico orizzontale, indici auricolo-longitudinale e auricolo-trasverso, in particolare) con il campione del Gaudio.

Gli indici del distretto facciale, più espòsto a mutamenti durante la crescita, non sono stati presi in considerazione, data l'età infantile del soggetto.

Il soggetto di Peschici, quindi, sembrerebbe inserito fra quelle popolazioni, di probabile provenienza orientale prossima, che verso la fine del terzo millennio apparvero in Italia portando con sé delle morfologie craniche, quali la tendenza a brachicefalizzare e ad alzare il cranio in norma laterale, ignote prima dell'avvento dell'Era dei Metalli, quando si riscontravano solo forme dolicocefale spinte e con tratti di marcata arcaicità o di gracilità.

Tale movimento di popoli trova riscontri antropologici su buona parte della penisola italiana, con maggior frequenza sul versante tirrenico e meridionale; tuttavia, recentemente, tali caratteristiche stanno facendo la loro scomparsa, sempre più spesso, in siti neolitici delle regioni nord-occidentali, come la zona delle Alpi Apuane (grotta delle Fate) e di Massa Marittima (grotta Prato), in Toscana, e in Liguria (Vacché).

In tal senso, il ritrovamento di un soggetto con le stesse caratteristiche sul Gargano, offre la possibilità di considerare anche il versante adriatico come punto di approdo o espansione di queste genti.

Inoltre, dai ritrovamenti di Menerba, a Garda, verificiamo l'apparire di tali morfologie anche nel Settentrione; tali propaggini potrebbero essere spiegate con la considerazione che finora in tali zone siano state scavate solo piccole necropoli o tombe isolate.

Spetterà, quindi, ai prossimi lavori, contribuire ad ampliare la conoscenza e la discussione di queste problematiche antropologiche, così rilevanti nelle Scienze Archeologiche*.

* Si ringrazia il prof. Francesco Mallegni per il prezioso contributo utile alla stesura del testo.

<i>Neurocranio</i>	<i>Scheletro post-craniale</i>	9/8 = 68.04
1 = 166	<i>lato destro:</i>	9a/8a = 72.35
5 = 85	<i>Clavicola</i>	<i>lato sinistro:</i>
8 = 136	4 = 4.15	<i>Clavicola</i>
9 = 88	5 = 6.2	4 = 4.45
10 = 118	6 = 19.0	5 = 5.95
17 = 125	<i>Omero</i>	6 = 19
20 = 111.06	5 = 12.7	<i>Omero</i>
8/1 = 81.93	6 = 10.1	5 = 12.7
17/1 = 75.3	7 = 35.5	6 = 10.1
20/1 = 66.91	7a = 39	7 = 36
17/8 = 91.91	6/5 = 79.53	7a = 41
20/8 = 81.66	<i>Radio</i>	6/5 = 79.53
9/8 = 64.7	3 = 25	<i>Radio</i>
9/10 = 74.58	4 = 8.4	3 = 25.0
<i>Splanchnocranio</i>	5 = 5.6	4 = 8.0
40 = 72	5/4 = 66.66	5 = 5.3
45 = 110	<i>Ulna</i>	5/4 = 66.25
48 = 58.9	11 = 6.25	<i>Ulna</i>
51s = 34.1	12 = 9.0	11 = 6.75
52s = 31.2	13 = 12.8	12 = 9.5
54 = 16.85	14 = 12.2	13 = 12.3
55 = 44.9	11/12 = 69.44	14 = 12.3
40/5 = 84.7	13/14 = 104.92	11/12 = 71.05
48/45 = 53.54	<i>Femore</i>	13/14 = 100.0
52/51 = 91.49	6 = 14.4	<i>Femore</i>
54/55 = 37.53	7 = 13.85	6 = 14.6
<i>Mandibola</i>	8 = 48	7 = 13.7
66 = 78	9 = 20	8 = 47
69 = 22.1	10 = 16.35	9 = 20.3
69 ₁ d = 19.5	6/7 = 103.97	10 = 15.7
69 ₁ s = 19.0	10/9 = 81.75	6/7 = 106.57
69 ₃ d = 9.8	<i>Tibia</i>	10/9 = 77.34
69 ₃ s = 9.65	8 = 18.15	<i>Tibia</i>
70d = 43.6	8a = 20.8	8a = 20.15
69 ₃ /69 ₁ d = 50.26	9 = 12.35	9a = 15.4
69 ₃ /69 ₁ s = 50.79	9a = 15.05	9a/8a = 76.43

Tab. 1 - Caratteri metrici e morfometrici dello scheletro infantile del quadrato C1D1. (Le misure sono espresse in mm, e i rilievi secondo il trattato di Martin e Saller).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

FEREMBACH D., SCHWIDETZKY I., STLUOKAL M., 1977-79 - *Raccomandazioni per la determinazione dell'età e del sesso sullo scheletro*, "Rivista di Antropologia", LX, pp. 5-51.

MALLEGNI F., 1976 - *Studio antropologico dei calvari della necropoli del Gaudio*, estr. Atti della XVII Riunione Scientifica dell'Ist. Ital. di Preistoria e Protostoria in Campania, Firenze, pp. 199-209.

MALLEGNI F., 1979 - *Gli inumati eneolitici della necropoli del Gaudio*, "Quaderni di Scienze Antropologiche", pp. 5-18.

MARTIN R., SALLER K., 1956-59 - *Lehrbuch der Anthropologie in systematischer Darstellung*, Stuttgart.

PARENTI R., 1967 - *Gli scheletri inumati di Ponte S. Pietro (cultura Rinaldone) nel contesto antropologico della provincia Tirrenica, all'epoca dei primi metalli*, "Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia", XCVII, pp. 17-34.



Fig. 1 - Deposizione infantile (Q,CD).



Fig. 2 - Cranio del soggetto infantile.

INDICE

<i>Presentazione</i>		
Alessandra Manfredini		pag. 5
<i>Apertura dei lavori</i>		
<i>Interventi</i>		
Giuseppe Clemente		» 9
Giuseppe Andreassi		» 11
Giuseppantonio Belmonte		» 13
Monsignor Cassati		» 15
Pasquale Soccio		» 17
Camillo Antonio Rago		» 19
Arturo Palma Di Cesnola	<i>Gli scavi a Grotta Paglicci durante il 1990</i>	» 23
Selene M. Cassano	<i>Rinvenimento di una sepoltura Serra</i>	
Alessandra Manfredini	<i>D'Alto a Masseria Candelarò - Scavo 1990</i>	» 31
Carlo Tozzi	<i>La campagna di scavo 1990 a Ripatetta</i>	
Maria Letizia Verola	<i>(Lucera, Foggia)</i>	» 37
Armando Gravina	<i>Coppa Pocci. La frequentazione nel</i>	
	<i>neolitico antico e medio</i>	» 49
Anna Maria Tunzi Sisto	<i>Nuova miniera preistorica sul Gargano</i>	» 63
Maria Teresa Cuda	<i>Valle Sbernia: L'industria litica</i>	» 73
Sandro Sublimi Saponetti	<i>I resti scheletrici di Valle Sbernia -</i>	
	<i>Peschici (FG)</i>	» 79
M. Calattini	<i>Contributo alla conoscenza della facies</i>	
M. T. Cuda	<i>eneolitica di Malanotte nel Gargano: le</i>	
M. C. Martinelli	<i>stazioni di Arciprete "B" e Torre Sfinale.</i>	
	<i>II: La ceramica e l'industria litica su</i>	
	<i>scheggia e lama.</i>	» 85
Alberto Cazzella	<i>Coppa Navigata: campagna di scavo 1990</i>	
Maurizio Moscoloni		» 105
Barbara Wilkens		
Gemma B. L. Coccolini	<i>Contributo per lo studio dei resti vegetali</i>	
Ludovica Del Caldo	<i>contenuti nel livello F20 IIIα di Coppa</i>	
	<i>Navigata (XIII sec. a. C.)</i>	» 113

Elena Antonacci Sanpaolo	<i>Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano</i>	pag. 117
Gianni Iacovelli	<i>Miti e culti di interesse sanitario nella Daunia antica</i>	» 131
Antonio Casiglio	<i>I confini territoriali del 'Monasterium Terrae Maioris'</i>	» 145
Francesco M. De Robertis	<i>La vicenda Benedettina – dalle spinte autonomistiche alla tristissima decadenza – nel Monastero di S. Maria di Tremiti</i>	» 155
Pasquale Corsi	<i>Le fonti per la storia di San Severo: una questione ancora aperta</i>	» 165
Cesare Colafemmina	<i>Eretici in Capitanata</i>	» 195
Caterina Laganara Fabiano	<i>Reperto fittile, stratigrafia, cronologia. Lo scavo del sito di Castel Fiorentino</i>	» 207
Emmanuella A. Damato	<i>L'ordinamento municipale del 1491</i>	» 219
Giuseppe Dibenedetto	<i>La vita amministrativa in Manfredonia nel XVIII secolo</i>	» 225
Roberto Pasquandrea	<i>Il Monte Frumentario di S. Antonio Abate in San Severo</i>	» 235
Arcangelo Ficco	<i>Notizie sui redditi del Duca di Bovino a metà Settecento</i>	» 249
Mario Spedicato	<i>L'episcopato dauno durante il riformismo borbonico (1734-1800). Note ed appunti</i>	» 265
Lorenzo Palumbo	<i>Strutture familiari a metà Settecento. Confronti interregionali</i>	» 273
Giuseppe Clemente	<i>Il processo politico di Sannicandro dopo i fatti del 1848</i>	» 295
Pasquale Soccio	<i>Un "se" di Francesco Saverio Nitti, un'intesa politica mancata e l'unione nazionale italiana</i>	» 305

Finito di stampare
anno 1991
Cromografica Dotoli - San Severo
